

GUIDA alla compilazione PEI/PIS

Dall'ICF al PIS

ICF: classificazione internazionale del funzionamento e della disabilità. Secondo l'ICF il funzionamento e la disabilità sono viste come una complessa interazione tra la salute dell'alunno e i fattori ambientali, che sono esterni agli alunni e possono avere un'influenza positiva (facilitatori) o negativa (barriere) sulla partecipazione dell'alunno, sulla sua capacità di eseguire compiti o azioni. Un ambiente con barriere o senza facilitatori limiterà la performance dell'alunno; ambienti più facilitanti potranno invece favorirla. Il PIS su base ICF obbliga ad una riflessione su quei fattori ambientali che facilitano o limitano il funzionamento dell'alunno nei suoi contesti di vita.

Inoltre l'ICF aiuta ad individuare gli obiettivi prioritari di sviluppo e a declinarli in sottobiettivi, a progettare percorsi didattici che partano dai PUNTI DI FORZA dell'alunno e ne rispettino la specifica peculiarità.

1. DATI GENERALI

Strategie di emergenza

In questo spazio inserire comportamenti, strategie, modalità di intervento nelle situazioni di particolare "criticità" ricorrenti nell'alunno/a

Es. di fronte a crisi ricorrente di ansia, opposizione, disagio, etc etc....invito l'anno/a a seguirmi in uno spazio apposito dove parlare e rilassarsi etc per ristabilire una condizione utile al rientro nel gruppo classe.

2. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DELL'ALUNNO

Se ritenuto necessario indicare i recapiti dei componenti del GLO esterni alla scuola

3. RISORSE DA ATTIVARE

3.1 - L'alunno utilizza - Barrare le voci interessate

3.2 Progetti/laboratori/iniziativa/eventi previsti

Progetto/ Laboratorio/ iniziativa/evento	Organizzazione	Tempi	Operatore interno/esterno	Finalizzato a:
indicare tipologia e/o titolo e/o aree coinvolte....	indicare se attività di intera classe, gruppi di stessa classe, gruppi classi diverse	indicare cadenza settimanale, quindicinale,... periodo dal ...al '''	indicare se svolto da docenti della scuola o esterni	indicare se finalizzato a: percorso alunno (specificando se possibile l'area di riferimento) Finalizzato a processo di inclusione classe, scuola, se è attività/progetto

				della scuola a cui la classe partecipa, altro....
--	--	--	--	--

ESEMPIO

Progetto/ Laboratorio/iniziativa/evento	Organizzazione	Tempi	Operatore interno/esterno	Finalizzato a:
Laboratorio di cucina	Gruppi di classe di appartenenza	1,5 ore settimanali - martedì o giovedì da gennaio a maggio	Docenti di sostegno della classe	Percorso dell'alunno: Motricità fine, manipolazione di materiali diversi
Laboratorio di teatro-musica	Attività di classe	1 ora settimanale per tutto l'a.s. (venerdì 12,00-13,00)	Esperto esterno	Progetto di scuola per l'ampliamento delle esperienze in ambito musicale e linguistico-espressive

3.3 Strategie e metodologie per l'inclusione

Descrivere le strategie e le metodologie che sono utilizzate per l'inclusione dell'alunno/a.

Esempi:

- Utilizzo per tutta la classe dei facilitatori previsti per alunno, quali scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo, uso di immagini di supporto alla parola orale e scritta, anche con l'aiuto di LIM....
- Partire da argomento comune alla classe per seguire poi percorsi specifici previsti per l'alunno
- Organizzare la disposizione dei banchi per favorire lavori di gruppo, coppia, la vicinanza all'alunno di compagni che possono essere da stimolo e supporto
- Iniziare attività coinvolgendo per primo l'alunno
- Organizzare momenti ricreativi della classe con attività di gioco a piccoli gruppi
- Strutturare sistema di incarichi possibili per tutti singolarmente e/o in coppia
- Prevedere gite e uscite tenendo presenti le caratteristiche dell'alunno disabile
- Prevedere attività lavorative di coppia, trio, piccolo gruppo
- Privilegiare la didattica laboratoriale e la sperimentazione concreta quanto più possibile, attraverso attività manuali, drammatizzazioni, simulazioni....
- Creare un clima collettivo di divertimento ed entusiasmo, favorendo varietà di modalità operative, fasi graduate di lavoro, pause giocose e motorie al cambio di attività/argomento/ esercizio.

.....

3.4 Raccordo con il progetto individuale (legge 328/2000)

"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
(art 14: Progetti individuali per le persone disabili)

Comma 1 "Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2."

4. ORARIO

4.1 Orario dell'alunno - Indicare materie, laboratori ,...

4.2 Orario Docenti Di Sostegno /Altri Docenti/Assistente

Indicare chi lavora con l'alunno e le modalità di integrazione, come di seguito descritte

CL=Classe Intera, **SI**=Sezione Intera ,**G**=lavoro di Gruppo interno alla classe/sezione, **LC-LS**= attività di Laboratorio con la Classe/Sezione, **L-G**= attività di Laboratorio anche con alunni di altre classi/sezioni, **AI**= Attività Individualizzata in rapporto 1/1 con l'insegnante di sostegno fuori dalla classe/sezione, **A-PG**= Attività a Piccoli Gruppi condotte dal docente di sostegno fuori dalla classe/sezione solo con alunni disabili, **L**= Laboratori svolti da uno o più insegnanti di sostegno con piccoli gruppi misti contenenti anche alunni normodotati, **R**= Riposo, **RIAB**= Riabilitazione o cura, **M**= Mensa

5. EPISODI SIGNIFICATIVI

In questa sezione inserire momenti della vita scolastica che hanno avuto una rilevanza particolare nel percorso dell'alunno: attività che lo hanno particolarmente interessato e coinvolto, visite guidate, viaggi d'istruzione, momenti di vita comunitaria riguardanti l'intero plesso, episodi in cui si sono registrati crisi emotive importanti, solo se ritenuti particolarmente significativi.

In generale può essere qui riportato tutto ciò che si discosta dalla routine quotidiana, tutto ciò che, in positivo o in negativo, l'insegnante ritiene degno di nota perché a suo avviso costituisce un momento rilevante nel processo di educazione-insegnamento avviato per l'alunno

6. OBIETTIVI TRASVERSALI (interventi, monitoraggio, verifica) In ogni Area:

6.1- Obiettivi

- in colonna di sinistra scrivere l'/gli obiettivo/i prioritario/i condivisi in sede di GLO; obiettivi concreti e ben verificabili: per obiettivi concreti si intendono quegli obiettivi non generici ES: "aumentare l'autonomia personale" ,"aumentare i tempi di attenzione" NO, ma "saper mangiare da solo", "saper andare in bagno da solo", "saper svolgere un semplice compito in autonomia", saper mantenere l'attenzione su un compito per 10 minuti" SI.
- Evitare pertanto i seguenti verbi: **POTENZIARE, SVILUPPARE, INCREMENTARE, AUMENTARE, MIGLIORARE...**
- in colonna di destra declinare i sottobiettivi, cioè i passi necessari per raggiungere l'obiettivo prioritario. Sottobiettivi ben verificabili e declinati in step gradualmente. ES: OB 1: "saper mangiare da solo" sottobiettivo 1.1 saper stare al tavolo 1.2 saper impugnare le posate 1.3 saper usare in modo corretta la posata 1.4 saper portare il cibo alla bocca.... Ogni insegnante deciderà quali sottobiettivi sono necessari al proprio alunno per raggiungere l'obiettivo prioritario

6.2 - Interventi:

sono le attività/azioni proposte dall'insegnante all'alunno

- SOTTOBIETTIVO: per ogni sottobiiettivo previsto (o gruppo di sottobiettivi dal momento che una stessa azione può essere valida per più sottobiettivi) *indicare gli interventi relativi. (utilizzare quindi lo schema come nell'esempio sotto riportato)*
- AZIONE: elencare semplici azioni concrete , esercitazione, gioco, attività specifica, uscita didattica, ... che sono previste e agite dal docente, predisposte, quali azioni utili per il raggiungimento del sottobiiettivo
- LUOGO: indicare l' ambiente di apprendimento ritenuto idoneo per svolgere l'attività
- MATERIALE: elencare sussidi didattici strutturati e non, strumenti, che servono per un buon svolgimento dell'azione
- CHI LO FA: indicare chi cura l'azione (docente, esperto, assistente specialistico, educatore, collaboratore scolastico...)
- BARRIERE: indicare tutto ciò che, **esterno all'alunno**, costituisce un impedimento fisico o psicologico allo svolgimento proficuo dell'attività (vedi ICF fattori contestuali)
- FACILITATORI: indicare tutto ciò che aiuta, facilita lo svolgimento proficuo, strumento che deve essere pensato come provvisorio per raggiungere la performance. Vi sono comunque facilitatori che non possono essere tolti quali es:ausili per il movimento e/o per la comunicazione....) (vedi ICF fattori contestuali)

6.3 - MONITORAGGIO E VERIFICA IN ITINERE

In questa sezione, rispetto agli obiettivi individuati e perseguiti, indicare:

- gli aspetti significativi, cioè le performances che l'alunno ha raggiunto in quell'area o le eventuali regressioni (e non le attività);
- adeguamenti del percorso didattico (metodologie, strategie, modalità di approccio, facilitatori....)
- elementi emersi dal confronto e/o dall'osservazione di specialisti del GLO e/o privati in ambito scolastico

Annotare con cadenza mensile, bimensile o quadrimestrale, oppure occasionalmente, secondo le necessità.

6.4- VERIFICA FINALE

Verifica da fare a fine anno scolastico. Indicare giorno, o mese, o periodo della verifica;

Barrare :

RAGGIUNTO quando tutti i sottobiettivi sono stati raggiunti

PARZ. RAGGIUNTO quando non tutti i sottobiettivi sono stati raggiuntiNON

RAGGIUNTO quando nessun sottobiiettivo è stato raggiunto

Nelle ultime due situazioni descrivere le motivazioni relative in riferimento ad autovalutazione del percorso insegnamento/apprendimento attuato dal docente.

7. AREA DEGLI APPRENDIMENTI

Ogni team/consiglio di classe definisce gli obiettivi disciplinari, per singole discipline.

Per gli alunni che seguono un percorso differenziato, indicare quali tipi di personalizzazione sono applicate in relazione agli obiettivi di apprendimento della disciplina (conoscenze, abilità, competenze...), rispetto alla progettazione didattica della classe e quali contenuti/attività sono previste.

7.1 - Obiettivi raggiungibili dall'allievo/a

Indicare il tipo di programmazione prevista.

Se l'alunno è nella situazione **b** o **c**, declinare gli obiettivi previsti per la disciplina/area.

Se l'alunno è nella situazione **a** evidenziare Metodologie in sezione apposita, sottostante alla sezione obiettivi

7.2 – Metodologie e strumenti utilizzabili

Indicare quali metodologie e strumenti sono utilizzati tra quelli presenti, quindi specificare ed descrivere ogni altra metodologia e /o strumento utile al percorso di insegnamento/apprendimento. Questa sezione è uno spazio utile per descrivere ed evidenziare le metodologie, le strategie operative, gli strumenti che i docenti usano, tanto per l'alunno che segue una programmazione personalizzata e individualizzata, quanto per l'alunno che può seguire la programmazione di classe con il supporto del docente.

7.3 – Facilitatori e barriere e creazione ambiente di apprendimento inclusivo

FACILITATORI: indicare tutto ciò che aiuta, facilita il percorso di sviluppo

BARRIERE: indicare tutti i fattori ambientali esterni per cui l'alunno non riesce a raggiungere la performance

INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. (art 7 comma 2 decreto 66)

(Si richiede di descrivere interventi specifici in base all'osservazione e all'analisi già effettuata e illustrata nei due punti precedenti)

7.4 - Contenuti

Indicare se i contenuti sono quelli previsti dalla programmazione della classe o più specifici per l'alunno. Non sono obiettivi né attività, ma l'argomento su cui l'insegnante lavora.

7.5 - Modalità di verifica

Indicare le voci che interessano tra quelle presenti e descrivere ogni altra modalità utilizzata , in relazione al percorso svolto

7.6 - Valutazione

Indicare le voci che interessano tra quelle presenti

8 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Elencare i libri, i siti i software utilizzati dal docente e /o dal bambino

9 VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE

Scrivere la relazione di fine anno che evidenzia i progressi che l'alunno ha raggiunto o le difficoltà che ha incontrato nel raggiungimento degli obiettivi.

10 FIRME compilare la griglia sottostante

